

Fiori di Bach in odontoiatria

Dott. Ennio Calabria

FIORI DI BACH IN ODONTOIATRIA

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

[www. booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2013
Dott. Ennio Calabria
Tutti i diritti riservati

Alla mia famiglia

Un ringraziamento

*per l'immagine di copertina tratta da una sua opera
al Dott. Antonio Scalese.*

*per le foto dei fiori di Bach
e dal suo sito [www. unionedifloriterapia. it](http://www.unionedifloriterapia.it)
alla Dottottoressa Gabriele Krause*

*per la sua preziosa vicinanza
al Dott. Mimmo Micarelli*

Premessa

L'intento dello scrivere le pagine che seguono è quello di mettere a disposizione di tutti, sia colleghi che pazienti, le esperienze di più di 25 anni di attività professionale, segnati dal percorso sicuramente insolito di chi ha sempre affiancato la medicina convenzionale a quella non convenzionale, iniziando per puro caso, anzi direi per un caso fortunato (ed è cosa giusta, quando possibile, condividere una fortuna, anche solo per la poetica convinzione che il caso non esista in realtà, ma ci sia una ragione poiché le cose accadano). Agli inizi nel mio lavoro seguivo scrupolosamente i protocolli rigidi, precisi che l'università mi aveva dato e francamente nuttivo uno scetticismo quasi assoluto nei confronti di tutto ciò che fosse diverso, ma un giorno in studio accadde una cosa strana: una signora di mezza età, con una buona testa e cultura media, si presenta per un problema a carico di un 26 (primo molare superiore di sinistra). Tra i vari sintomi annotai sull'anamnesi un mal di testa persistente. Ovviamente il mal di testa per me, ancora alle prime armi, poteva essere un argomento di colloquio generale come poteva esserlo una congiuntivite, o una distorsione dopo una partita di tennis; ci concentrammo, quindi, a parte qualche preambolo, sul suo dente che presentava una irregolarità su una cuspidale, una ricostruzione abbastanza recente.

Prima di darle un appuntamento per risistemare la ricostruzione, un atto di cortesia dovuto: modellai leggermente la cuspidale perché non le graffiasse più la lingua, ed ancor prima di far chiudere la bocca notai un'espressione stupita sul suo volto. La signora mi disse incredula che il mal di testa era scomparso all'istante, ed io rimasi ad ascoltare senza parole, all'inizio pensando mi prendesse in giro, ma poi, tra le righe,

era troppo chiara la gioia ed il nuovo sorriso quasi riconoscente per avere dubbi. Rimasi seduto quando andò via per qualche minuto esterrefatto, stordito; solo più tardi lessi che ad ogni versante cuspidale è collegata una catena muscolare e quindi si trattava di una cefalea muscolo tensiva causata da un precontatto. Ciò che mi sconvolse è stato il modo in cui accadde: non chiuse mai la bocca mentre si verificava ciò; quindi i denti non avevano potuto segnalare con un nuovo e diverso contatto che qualcosa era cambiato; qual è stato il meccanismo, allora, che ha fatto comprendere comunque al cervello: “tutto è a posto ora puoi rilassare i muscoli”? Credo che solo ora sia un po’ più chiaro ed ho cominciato con i fiori di Bach il mio discorso perché sono il mezzo più immediato per avvicinarvi a queste meravigliose discipline.

Considerazioni

L'apporto di una terapia farmacologica, sia allopatrica che non convenzionale, avrebbe sicuramente una maggiore efficacia se il campo d'azione fosse sgombro da interferenze di qualsivoglia genere.

Tanto più il terreno è "pulito" tanto maggiori sono le energie che il nostro organismo può impiegare per il recupero di un buon equilibrio omeostatico di salute.

Prima di enunciare quelle raccomandazioni, poche, essenziali, che il medico di ogni medicina dovrebbe comunque dare ai suoi pazienti, vi vorrei ricordare un sorriso, quello della Gioconda di Leonardo da Vinci, e far posare lo sguardo sul suo bel volto e riflettere sulle proporzioni della bellezza. La regola aurea, postulata prima dai Pitagorici come canone di proporzione divina e ripresa da Leonardo e dal monaco Fibonacci freddamente recita: nel rapporto fra due lunghezze disuguali, la maggiore è medio proporzionale tra la minore e la somma delle due. Lo stesso rapporto esiste anche tra la lunghezza minore e la loro differenza. Sia le sue proprietà geometriche e matematiche che la frequente riproposizione in svariati contesti naturali e culturali, apparentemente non collegati tra loro, hanno impressionato nei secoli la mente dell'uomo, che è arrivato a cogliervi col tempo un ideale di bellezza e armonia; ma non si tratta solo di impressione.

Il nostro corpo, le sue proporzioni le sue deviazioni fisiche hanno una gran parte nel mantenimento dell'omeostasi generale. Pensiamo alla MPR (respirazione cranica primaria), alle alterazioni ed i blocchi delle ossa craniche e soprattutto della SSB (sincondrosi sfeno basilare), o quanta parte hanno le compressioni dei fasci nervosi e vascolari nel determinismo delle patologie d'organo. Una ernia discale, o una semplice

compressione discale in un punto qualsiasi della colonna vertebrale, porta una sofferenza su tutti quegli organi coinvolti nel metamero funzionale tanto da poter accostare le patologie, ciascuna, con il cattivo funzionamento o postura di questa o quella vertebra (sono i principi su cui si fonda l'osteopatia). La forma è l'espressione di un equilibrio funzionale e mi piacerebbe pensare alla moderna PNEI come PNEIP = psico-neuro endocrino immunologia posturale. Le proporzioni fisiche rendono trasparenza della condizione biochimica, funzionale e psichica dell'individuo. I chiropratici, gli osteopati, i naturopati, i kinesiologi, i terapeuti cranio sacrali hanno un grande ruolo, quindi, in questo processo di riequilibrio che è la guarigione e non c'è studio odontoiatrico che potrebbe fare a meno di un affiancamento così prezioso. Ogni lato del triangolo uomo è una finestra per guardare dentro di noi e la postura non è diversa dalle altre in quanto a dimensioni ed importanza, ma sicuramente la più aperta alla nostra osservazione, se non altro sottoponibile ai criteri della regola aurea. La nostra struttura fisica vista spesso come solida, possente è in realtà estremamente plastica, non potrebbe essere altrimenti dal momento che è costituita prevalentemente da acqua. L'acqua è gran parte della nostra realtà fisica e fisiologicamente scorre continuamente dentro noi, pensiamo che ogni giorno tale flusso interno, e per tale si intendono scambi intracellulari ed intercellulari e capillari, non è inferiore agli ottanta litri, il flusso sul sistema linfatico si attesta a 1-1, 5 litri pro die, la filtrazione renale 180 L pro die, e sono riassorbiti liquidi intestinali per un volume di 8-9 L al giorno. I farmaci sono acqua informata a volte in maniera vibrazionale altre sia ponderale che vibrazionale. L'acqua biologica, presente in tutti gli organismi viventi, ha la capacità di diffondere e conservare tutte le informazioni, anche quelle farmacologiche. Fisici e ricercatori di fama internazionale, come il Premio Nobel per la Medicina Luc Montagnier, il 30 settembre 2009 hanno illustrato le ultime frontiere della ricerca scientifica: i segnali elettromagnetici presenti nell'acqua possono essere letti e decifrati, con nuove possibilità diagnostiche e di terapia delle malattie croniche. Diventa sempre più concreta la possibilità di mettere a punto farmaci